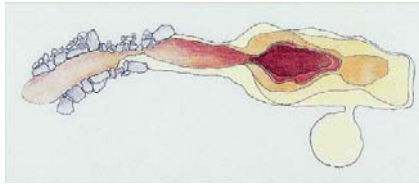


IPOGEO 1036. La struttura



Pianta generale dell'ipogeo.



Dromos (corridoio) con i muri di pietre "a secco".

In località Carrozze è stata individuata ed esplorata una struttura ipogeica (lung. totale m 14,50; largh. da m 2 a m 4), scavata nel banco di roccia tufacea ed orientata nord-ovest/sud-est.

L'ipogeo è costituito dal dromos (lungh. m 7; largh. media m 1,40), dall'anticella (lungh. m 2; largh. m 1,60), dalla camera principale a pianta ellittica (lungh. m 5,50; largh. m 2,50) e dalla cella circolare (diam. m 2), posta a metà della parete destra della camera e ad una altezza di circa m 1 dal piano.

Il dromos (corridoio), parzialmente scoperto, presenta le pareti rivestite da muri di pietre "a secco", i quali svolgono anche la funzione di contenimento delle pareti stesse. Il pavimento del corridoio è di terra battuta ed è inclinato in direzione della camera principale.

L'anticella è rettangolare e presenta, appoggiata alla parete sinistra, la pietra di chiusura (porta) tra il corridoio e il resto degli ambienti dell'ipogeo. Con l'abbandono della struttura e il riempimento con terra del corridoio e dell'anticella, la lastra non ebbe più la funzione di porta. L'anticella ha le pareti prive di rivestimento e il fondo è costituito da tre gradini a scendere e uno a salire, scavati nel tufo.

Dall'anticella si accede, attraverso un passaggio più stretto e un gradino, piuttosto ripido, alla camera principale a pianta ellittica con banchine perimetrali e con il pavimento di terra battuta a diversi livelli. La volta della camera principale e quella della cella laterale sono crollate in antico.

La forma richiama quella dell'ipogeo 1 di San Ferdinando di Puglia; altri confronti si possono cogliere con le strutture 3, 4, e 5 di Toppo Daguzzo, nel Melfese.



Anticella con lastra litica (porta) di chiusura.



Ipogeo a conclusione dei lavori di ricerca.

note:

**Le analisi antropologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Cristina Ravedoni (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

**Le analisi archeobotaniche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Michela Cottini (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

**Le analisi archeozoologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Silvia Di Martino (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).*

**Le analisi archeometriche delle ceramiche sono in corso di studio da parte di Giorgio Trojsi (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli - ENEA, C.R. Casaccia, Roma).*

**Lo studio complessivo dell'ipogeo è in corso di svolgimento da parte di Maria Luisa Nava (Soprintendente Reggente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata) e Addolorata Preite (Collaboratrice esterna Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata).*